

Decanato di Busto Arsizio
Conclusione dei restauri della statua Madonna dell' Aiuto
LITURGIA DELLA PAROLA – OMELIA
Busto Arsizio, Piazza San Giovanni
8 settembre 2022

*Maria, Madonna dell'aiuto,
prega per noi e per la nostra città*

1. La richiesta misteriosa: prega per noi.

Sembra una cosa ovvia. Invece non è tanto ovvio e rischia di essere una parola buttata al vento. C'è il pericolo di una espressione che sembra devota e invece è una forma di ottusità spirituale.

Che significa chiedere a Maria, Madonna dell'aiuto, di pregare per noi e per la città.

Forse alcuni la intendono come una delega: Maria, Madonna dell'aiuto, io non ho tempo di pregare, ho tanto da fare, ho cose più urgenti. Perciò prega tu al mio posto.

Forse alcuni intendono questa invocazione come una dichiarazione di fallimento: la mia preghiera non vale niente, Dio non mi ascolto, continuo a pregare e non ottengo niente. Prega tu, Maria, forse tu sai come convincere il tuo Figlio Gesù a concedermi quello che Gesù non vuole darmi.

Forse alcuni intendono questa invocazione come una inerzia dell'abitudine: Maria, io non so che cosa significhi, non so neppure chi sei e che cosa potresti fare per me e per la città, ma così hanno fatto i miei nonni, così hanno fatto i miei genitori, così faccio anch'io, male non può fare.

Forse alcuni intendono questa invocazione come una tradizione inutile, superata, una cosa da bambini e dicono: questa preghiera non vuol dire niente. E infatti io non prego.

Forse alcuni intendono questa invocazione come una specie di scongiuro: io non so che cosa pensare, ma non vorrei che se non prego qualche essere misterioso o qualche potenza ostile si arrabbi e mi capiti qualche disgrazia.

2. Ma il popolo devoto sa e prega ...

Ma noi, discepoli fiduciosi, peccatori, ma illuminati dal dono dello Spirito, diciamo con fiducia "prega per noi e per la nostra città": crediamo che Maria è il modello della

fede, della conoscenza di Gesù, della partecipazione alla vita, al soffrire, alla gloria di Gesù, perciò ci insegna come pregare.

Prega per noi, come un modello da imitare: correggi le nostre idee sbagliate e le nostre aspettative distorte e meschine e insegnaci a pregare non perché siano accontentati i nostri desideri, ma perché il nostro desiderare si affidi a Gesù, perché le nostre paure si affidino a Gesù, perché le nostre lacrime siano consegnate a Gesù, perché la nostra vita e la nostra morte siano unite alla vita e alla morte di Gesù per entrare con lui nella gloria. Prega per noi, insegnaci a pregare.

“Maria, madre della Chiesa e madre della nostra fede, apre il nostro cuore all’ascolto della Parola, perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata, affinché Egli sia luce sul nostro cammino” (cfr *Lumen Fidei* di Papa Francesco)

Prega per noi, come la presenza materna che ci rende partecipi della verità di Gesù, abita con noi, qui nel cuore della città, come è stata con i discepoli nel cenacolo a preparare la Pentecoste. In quei quaranta giorni i discepoli erano perseveranti e concordi nella preghiera, con Maria. Di che cosa avranno parlato? Che cosa avranno detto a Maria? Hanno parlato di Gesù e le parole di Gesù, i sentimenti di Gesù, i segni di Gesù sono stati descritti con lo stupore, la tenerezza, la trepidazione e lo strazio di un cuore di madre. I discepoli hanno imparato la rivelazione di Gesù come l’ha imparata Maria. Prega per noi, significa continua a condividere la nostra preghiera e le nostre domande per convertire il nostro modo di vedere il mondo, la società, il presente e il futuro con lo sguardo di Gesù.

“Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che ‘custodiva’ con cura (cfr Lc 2,19.51), ma ora anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti” (cfr *Laudato si’* di Papa Francesco).

Prega per noi significa aiutarci a entrare in confidenza con Gesù per dimorare in lui e portare molto frutto. Gesù è vivo, è presente in mezzo a noi, ci chiama amici; Maria è viva, è presente in mezzo a noi, ci chiama “figli”, fratelli, sorelle. In questo dimorare insieme confidiamo le nostre pene e impariamo a portarle insieme con Gesù;

confidiamo le nostre speranze e avvertiamo l'incoraggiamento di Gesù a incamminarci verso la terra promessa; diciamo il nostro sì e diamo compimento ogni giorno alla nostra vocazione; guardiamo insieme questa città e questa società e partecipiamo ai sentimenti di Gesù.

La preghiera con Maria e con tutta la Chiesa rende la vita cristiana non un dovere da compiere, ma una comunione da condividere per essere un segno di speranza per tutti: quelli che pregano e quelli che non pregano, quelli che sperano e quelli che disperano, quelli che fanno della loro vita un dono e quelli che non sanno che fare della loro vita, quelli che si impegnano a rendere migliore il mondo e a seminare la pace e quelli ai quali non interessa niente del mondo e della pace. Tutti, tutti sono guardati da Maria con materno affetto e da Gesù con intensa compassione e noi siamo resi degni di vivere con gli stessi sentimenti di Gesù.

Così quando diciamo “Maria, Madonna dell'aiuto, prega per noi” intendiamo dire: “insegnaci a pregare, insegnaci a pensare, insegnaci a vivere”.